

La giunta provinciale tira dritto per la sua strada e spinge forte sulla realizzazione dell'autostrada Valdastico nonostante i territori, da sempre, siano contrari

Viabilità | In commissione la maggioranza cerca di accelerare i tempi nonostante il veto delle opposizioni che parlano di un'opera dannosa

Valdastico, la Provincia insiste per farla



Si è riunita ieri pomeriggio a palazzo Trentini la terza commissione permanente di Vanessa Masè. All'ordine del giorno l'espressione del parere sulla proposta di deliberazione della giunta provinciale di modifica della formula per stabilire il costo convenzionale degli impianti di trasporto funiviario e l'apertura del disegno di legge 37 dell'assessore Gottardi di approvazione della variante al piano urbanistico provinciale relativa all'ambito di connessione corridoio Est.

Sul primo punto, Silvio Dalmaso, dirigente del servizio impianti a fune della Provincia ha chiarito che si tratta dell'ag-

giornamento dell'allegato A della legge di riferimento per le concessioni per gli impianti a fune, che consentirà di stabilire i costi con formula parametrica. Con 4 favorevoli e 3 astenuti l'espressione del parere è stata positiva.

L'assessore Mattia Gottardi ha quindi introdotto il disegno di legge 37, il cui iter proseguirà con le audizioni e l'esame a partire dalla mattina del 4 settembre prossimo, per arrivare infine alla discussione in aula nella prima settimana di ottobre.

Si tratta di un provvedimento che ha avuto un iter molto lungo, ha premesso, avviato

già nella scorsa legislatura e adottato oggi nell'allora ultima stesura. Per la sua natura e per l'ampia partecipazione nella fase della sua predisposizione, il ddl è inemendabile, ha chiarito.

Nel merito, si tratta di un provvedimento di pianificazione generale, ha aggiunto, chiarendo che il ddl non prevede la Valdastico a Rovereto Sud, ma specifica le implementazioni pratiche di valutazione che interverranno su possibili ipotesi di interconnessione sul corridoio Est. Tuttavia, ha aggiunto, mi attendo che le discussioni si concentreranno tutte a valle del provvedimento.

to. Tornando all'inemendabilità Gottardi ha ricordato che si tratta di un provvedimento costruito sulla base di un iter molto lungo e partecipato, un unicum a livello provinciale.

Alessio Manica (Pd) ha detto essere al corrente dell'inemendabilità, che è a suo avviso comprensibile: si tratta di un «documento on/off», lo ha definito e la compressione della possibilità di emendare ci sta. Tuttavia, ha osservato, ci troviamo ad approvare un testo a valle di uno studio di fattibilità e soprattutto di un percorso partecipativo che ha dato un responso negativo. In che cosa è stato modificato questo ddl a valle di quella bocciatura? ha chiesto. Dove avete adeguato la proposta iniziale e capitalizzato il percorso previsto dal legislatore? Gottardi ha replicato che dentro questa norma non c'è l'individuazione di un tracciato. Le posizioni dei territori sono note e le valutazioni successive nell'eventualità dell'individuazione di un tracciato saranno fatte previo avvio di un nuovo percorso partecipativo.

Giovanni Gardelli, dirigente generale del dipartimento urbanistica, ha aggiunto che il lavoro fatto dalla struttura, sulla base anche delle osservazioni emerse, stabilisce gli elementi fondamentali dell'analisi multi criteri di cui eventualmente si avvarranno i decisori. Quindi non è tanto l'aspetto di principio modulato sulle osservazioni, ma la costruzione dei criteri fondanti e vincolanti per i processi successivi (piano della mobilità e analisi del progetto infrastrutturale da parte delle amministrazioni).

